

giorno & notte

DA OGGI ALLE CIMINIERE

“Sposi in Love” inaugurazione del salone del wedding

Catania è pronta per accogliere l'evento più glamour del mondo wedding: oggi alle 16, alle Ciminiere, sarà inaugurato e aperto al pubblico “Sposi in Love”, il salone dedicato ai servizi per il matrimonio, giunto alla 7ª edizione. Cinque giorni “in love” - sino al 29 ottobre - per scoprire in oltre 7 mila mq di spazio espositivo tutte le novità e le tendenze del 2018, proposte dai migliori esperti e da oltre 150 aziende partecipanti.

Con un format innovativo dedicato ai futuri sposi, il direttore di Eurofiere, Alessandro Lanzafame, è pronto a superare i numeri delle scorse edizioni grazie a un calendario ricco di appuntamenti; oltre 18 défilé di moda serali (programma su www.sposi-inlove.it), il concorso “Ti regaliamo un intero matrimonio” e i contest digitali richiameranno l'attenzione di un

pubblico trasversale.

Al taglio del nastro saranno presenti, accanto a Lanzafame, il commissario straordinario della Città Metropolitana, Salvatore Cocina, il vicepresidente di Concommercio Catania, Rosario Alfino, il direttore generale della rivista media partner dell'evento “Sposi Magazine”, Massimo Bello-monte, il presidente nazionale di Art Hair Studios, Antonio Cristaldi.

Quando la scuola e il cinema aiutano a realizzare un sogno

Il diploma di Andrea e la sinergia tra I.I.S. Marconi e Comunità Cenacolo

C'è il trionfo della speranza e quello della volontà. C'è la missione della scuola, che deve tentare di completare sempre e comunque la sua opera formativa, educativa e di inserimento dei ragazzi nel contesto sociale. E c'è la straordinaria funzione che, spesso, riescono a svolgere strutture terapeutiche socio-sanitarie, che operano anche facendo leva sullo spirito di sacrificio di chi ci lavora, di chi si impegna quotidianamente in un'assistenza continua, diretta e competente.

C'è tutto questo dentro il risultato finale che, con un gioco di squadra, ha portato alla realizzazione di un medio-metraggio, firmato per il laboratorio cinematografico Decima Musa, dal regista Armando Bellocchi, presentato a Catania nei giorni scorsi. “Inseguendo un sogno”, con Andrea Anastasi, Vincenzo La Magna, Nancy Puglisi e Giuseppe Vendemmia, racconta la storia di un ragazzo, Andrea appunto, che vive nel popolare quartiere di Librino, dove, nonostante le mille problematiche culturali e sociali, nonostante le difficoltà derivanti dalla famiglia umile cui appartiene, cercherà di trovare un percorso che gli consenta di realizzare i suoi sogni. Grazie al suo impegno, con l'aiuto degli amici, con la passione, sana, per il calcio, Andrea riuscirà a non cadere nella rete dell'illegalità e a coronare il suo sogno di vita sana e normale.

Ma se il film è lo spaccato autentico di questa realtà umana, sociale e culturale, è, anche e soprattutto, il prodotto finale di un progetto. L'attore principale di questo medio-metraggio, infatti, Andrea Anastasi, ha una storia molto speciale. Studente dell'I.I.S. Marconi di Catania, nell'anno della maturità viene colpito da una forma di disturbo psichico. Interrotti, quindi, gli studi pochi giorni prima delle prove dell'esame di Stato, incomincia un percorso terapeutico nella comunità Cenacolo di Cristo Re di Biancavilla. E cure e terapie efficaci negli anni hanno portato il ragazzo a recuperare gran parte delle sue abilità.

Ma Andrea aveva un sogno. Voleva fortemente prendere quel diploma cui era arrivato vicinissimo e al quale era stato, peraltro, ammesso a pieni voti.

E siccome una delle principali missioni della scuola è quella di tentare di completare sempre e comunque la sua azione formativa, educativa e di inserimento dei ragazzi nel contesto sociale, soprattutto quando, per motivi di salute, questa azione viene interrotta, il dirigente scolastico Ugo Pirrone, con le docenti Vinci Pastore, Rita Mattone e la docente di sostegno Maria Giovanna Licata hanno deciso di collaborare con la struttura terapeutica socio-sanitaria per permettere al-



FRANCESCO DAMIGELLA, ILENIA NICOTRA, ANDREA ANASTASI, VINCI PASTORE, RITA MATTONE E MARIA G. LICATA



lo studente di portare a termine il suo percorso.

Il Marconi, dimostrando quanto e come il sistema scolastico debba guardare oltre la scansioni ordinaria della sua funzione, ha riaccolto Andrea, inserendolo in un percorso di recupero e integrazione delle discipline che gli consentisse di recuperare il tempo perduto. E così è stato.

Andrea Anastasi si è diplomato regolarmente quest'anno e la sua storia è diventata, appunto, emblematica anche del ruolo che la scuola può svolgere per aiutare un ragazzo a realizzare un sogno, a reintegrarsi dopo avere lottato contro un'avversità improvvisa ed inattesa della vita come può essere una malattia. Essere

stato protagonista del film girato da Armando Bellocchi, naturalmente, è stato per Andrea il coronamento di questo percorso educativo, formativo e riabilitativo.

Alla presentazione del medio-metraggio al cinema Ariston il ragazzo era emozionato, ma sereno, consapevole del fatto di essere diventato testimonial di questo straordinario messaggio di speranza. Alla prima visione di “Inseguendo un sogno” erano presenti anche il presidente del Cenacolo Cristo Re, reverendo Agrippino Salerno, l'assessore al Welfare del Comune di Catania, Fortunato Parisi, dirigenti medici e del laboratorio cinematografico Decima Musa, rappresentanti del liceo classico Cutelli e del Liceo Scientifico Principe Umberto, oltre, naturalmente, agli studenti dell'I.I.S. Marconi e ai docenti che hanno collaborato con la struttura.

Il laboratorio ideato e curato dalla psicologa Ilenia Nicotra, ha consentito di sviluppare il progetto che ha esaltato la funzione terapeutica del cinema, strumento usato in questo caso per favorire anche un'autoanalisi e portare a galla paure, angosce e desideri dei ragazzi che con Andrea hanno partecipato a tutte le fasi di preparazione di questo medio-metraggio. Si è passati nel laboratorio dalla parte analitica a quella di approfondimento della storia del cinema italiano attraverso la visione di alcuni film, per arrivare alla creazione della storia e alla scrittura dei testi da cui è nato il lavoro finale affidato, poi, alla cura di un regista e di alcuni attori professionisti.

Il film verrà proiettato oggi a Biancavilla al centro Polivalente Villa delle Favare e il 9 novembre a Maletto a Palazzo Spadafora.

LU. AN.

oggi dove

Castello Ursino.

Alle 11, il sindaco Enzo Bianco e il curatore Vittorio Sgarbi presentano la mostra “Da Giotto a De Chirico. I tesori nascosti”.

Palazzo della Cultura.

Mostra delle opere di Maurits Cornelis Escher. Aperta dal lunedì al venerdì e domenica dalle 10 alle 20, sabato dalle 10 alle 24. Fino al 5 novembre.

Castello Leucata.

Ultimo giorno di “Incontri d'arte”, personale di Francesca Privitera. Aperta dalle 16 alle 19,30.

Palazzo dei Chierici.

Mostra “Generazione design”, aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 sino a venerdì 27.

Palazzo Manganelli.

“Relics”: il tema della reliquia indagata da nove autori contemporanei. Carte, libri, installazioni e oggetti da un'idea di Anna Guillot. Aperta dalle 17 alle 19,30 sino al 28 ottobre.

Archivio di Stato.

Mostra documentaria “L'Accademia Gioenia di Catania: un sodalizio per il progresso scientifico”. Da lunedì a venerdì ore 9-18,30.

OMNIBUS

Alla Cavour consegna diplomi Trinity

Si è svolta all'Ic Cavour la cerimonia Awards e l'inaugurazione dell'anno accademico 2017-2018 del Trinity College London per la musica in Sicilia con la consegna dei diplomi per coloro i quali hanno sostenuto gli esami. Presenti il prof. William D'Arrigo, membro del coordinamento nazionale del Trinity



College London per la musica, e la dirigente della “Cavour”, prof.ssa Maria Leonardi con la referente, prof.ssa Laura Torrissi. «Esprimo vivo apprezzamento - ha sottolineato la dott.ssa Leonardi - per una manifestazione che ha messo a confronto decine di ragazzi tra loro molto diversi. Il nostro istituto si fa portavoce dei valori della società italiana ed europea improntati sulla condivisione, sul rispetto reciproco e sull'educazione». Sono intervenuti alla cerimonia la dott.ssa Annalisa Spadolini, del Comitato Nazionale ministeriale per l'insegnamento pratico della musica in Italia, il dott. Emiliano Valtolini, coordinatore del Team Trinity in Italia.

Master internazionale di fisica

Nell'aula magna del dipartimento di Fisica e Astronomia si è svolto il Welcome Ceremony del master internazionale “Joint Master Degree in Nuclear Physics - NUPHYS”, nell'ambito del programma Erasmus Mundus. Il master, coordinato dall'Università di Siviglia, viene erogato tramite un consorzio internazionale composto anche dagli atenei di Catania e Padova, dagli Atenei spagnoli Autonoma e Complutense di Madrid, di Barcellona e di Salamanca, e dall'Ateneo francese di Caen. I Laboratori Nazionali del Sud (Lns)-Infn, che insieme alla Sezione Infn di Catania hanno avuto un ruolo trainante nelle



attività di ricerca in fisica nucleare, partecipano come infrastruttura di ricerca associata.

Durante il primo anno del master, il Dfa ospita studenti provenienti dal Kazakistan, dalla Nigeria, dalla Serbia, dalla Spagna e dalla Russia, mentre al secondo anno, dopo uno stage comune in Francia, ospiterà gli studenti che hanno iniziato il corso nelle Università spagnole.

In videoconferenza con le sedi in Spagna, Francia e Italia, il direttore del Dfa, prof. Valerio Pirronello, ha dato il benvenuto agli studenti del master. Il prof. Stefano Romano - tra i promotori dell'iniziativa didattica insieme con i colleghi Vincenzo Greco e Antonio Insolita - ha presentato il percorso formativo offerto agli studenti nell'ambito del corso di laurea magistrale internazionale in fisica, presieduto dalla prof.ssa Giuseppina Immè. Nel corso del Welcome Ceremony il direttore dei Lns, Giacomo Cuttone, ha tenuto una lezione dal titolo “Nuclear Physics and its future”. Infine, la dr.ssa Sara De Francisci ha presentato gli studenti catanesi alle sedi consorziate.

Raduno studenti 50 anni dopo il diploma



Gli ex studenti dell'istituto tecnico commerciale “Ugo Foscolo”, diplomatisi nell'anno scolastico 1966-1967, si sono ritrovati grazie alla dirigenza dell'istituto (oggi Savoia). In venti hanno risposto all'appello per partecipare a una serata emozionante all'insegna del “come eravamo”. Cinquant'anni dopo si sono rivisti nella classe d'un tempo, disposti come allora. Tra ricordi, esperienze e sogni, è seguita una cena conclusa con l'immane brindisi e la consegna di targhe ricordo.

DA DOMANI AL 12 NOVEMBRE

I fratelli Ficcchia apre il sipario della 10ª stagione del Brancati

Domani alle 21 il teatro Brancati alzerà il sipario sulla decima stagione con “I fratelli Ficcchia” per la regia di Giuseppe Romani. Lo spettacolo vedrà sul palco Tuccio Musesumi, Miko Magistro, Margherita Mignemi, Riccardo M. Tarsi, Gianmarco Arcadipane, Francesco Fichera, Maria Iuvara, Margherita Papisca, Eleonora Sicurella, Giovanni Strano, Enzo Tringale. Il testo fu scritto nel 1912 da Luigi Capuana.

La vicenda narra di un inquieto maestro di scuola elementare, Don Nzulu, che cercherà di placare l'ira tra i fratelli Giovanni e Giacomo, sorta a causa di un'eredità spartita in modo ineguale a favore del primogenito. L'odio dei fratelli si trasmetterà ai rispettivi figli: Lisa e Peppino. Dietro quest'odio manifesto, però, si nasconde il grande amore tra i due giovani, che li porterà a superare il loro orgoglio e la loro superbia.

Una pièce all'insegna della tradizione, ma attuale e ricca di spunti di riflessione.

Lo spettacolo sarà in scena sino al 12 novembre. Per info e prenotazioni: 095/530153.

“LE DOMENICHE DEL SORRISO” ALL'OTTOBRATA DI ZAFFERANA

Migone: «Mi fa ridere la verità»

Continuano “Le domeniche del sorriso” a Zafferana. Ogni domenica la piazza Umberto I ospita un comico nazionale che si esibisce per donare un sorriso a tutti, all'interno della 39ª edizione dell'Ottobrata.

Il secondo appuntamento ha visto protagonista Paolo Migone, che da oltre vent'anni è il re della risata di qualità a Zelig. «Faccio la televisione solamente per portare la gente a teatro - dice il comico toscano - La mia casa è il teatro, mi piace far ridere la gente lì. C'è una magia, come se fosse una cerimonia. Riesco a raccontare quello che ho nel mio repertorio e cerco di aiutare chi ne ha bisogno. Quella è la parte più divertente».

Cosa la fa ridere?

«La verità, quando la gente attinge dal vero. Quelli che si inventano i pezzettini non mi fanno ridere. Credo che tutto sia comico, ma in realtà non è così».

Si deve attingere dal vero, magari dalle situazioni paradossali ma che devono rappresentare la verità».

Quanto è difficile far ridere?

«C'è un po' la crisi del mezzo cabaret. Il linguaggio del cabaret si è molto consumato, soprattutto perché i giovani non stanno offrendo nuove idee. È tutto un minestrone che si rimischia. Penso che tra poco succederà anche qualcosa di traumatico».

Recentemente su La7 è stato il coach di un talent innovativo sulla comicità. Come è stata questa esperienza?

«È stata un'idea carina. Però non è andata bene. Purtroppo, quando uno ha un'idea nuova alla fine naufraga. Non c'è più la possibilità di farsi le ossa nei locali. Un giovane oggi sta molto a casa per scrivere i testi, ma ha poco rapporto con il pubblico. Questo non lo aiuta di certo».

SIMONE RUSSO